



RASSEGNA STAMPA

02 luglio 2021

INDICE

ANBI VENETO.

02/07/2021 La voce di Rovigo Bonifica, i canali in sicurezza	4
02/07/2021 QN - Il Resto del Carlino - Rovigo Allarme cuneo salino Sos degli agricoltori	6
02/07/2021 Resto del Carlino Collettore Padano, lavori in corso a Pontecchio	7
02/07/2021 La Tribuna di Treviso Dopo le occupazioni l'ex Iva rinasce quartier generale	8

ANBI VENETO.

4 articoli

CONSORZIO ADIGE PO Proseguono i lavori sul Collettore padano e su altri corsi d'acqua

Bonifica, i canali in sicurezza

Branco: "Ci sono diversi interventi in corso, a Pontecchio ma anche in altre aree"

ROVIGO - Proseguono i lavori nel territorio di Pontecchio per migliorare il deflusso delle acque piovane nel Collettore padano polesano. "L'intervento si è reso necessario al fine di migliorare il deflusso delle acque provenienti dalle aree agricole ed urbane, garantendo soprattutto la possibilità di far fronte ad eventi meteorici con tempi di ritorno di 50 anni, soprattutto nell'area ovest del comune di Pontecchio le cui acque devono defluire attraverso vecchie tombinature o condotte fognarie realizzate decine di anni fa per garantire lo sviluppo urbanistico", afferma il presidente del consorzio di bonifica Adige Po Roberto Branco. E continua "L'intervento prevede, tra l'altro, la realizzazione di un nuovo canale per collegare un'area di 650 ettari pari ad un quarto dell'intero bacino di Ponte Foscari, comprendente anche alcune zone urbanizzate, con il Collettore padano polesano e alleggerire così il sistema idraulico ad est di Pontecchio e l'adeguamento geometrico al nuovo regime idraulico di altri canali. I canali che saranno adeguatamente risezionati e presidiati sono il "Magarino di Polesella", il "Vecchio Barbina", il "Busi Destro" e il "Marinata", nonché un nuovo ed ulteriore collegamento della rete di scolo al

nuovo manufatto di scarico in Collettore padano polesano che sarà dotato anche di pompe da azionare automaticamente in caso di livelli elevati del Collettore stesso.

"I lavori - conclude il presidente Branco - saranno completati presumibilmente entro la fine del prossimo inverno". "I lavori in corso, che ad oggi hanno ri-

guardato la ricostruzione di un manufatto di dimensioni maggiori rispetto all'esistente, l'allargamento di alcuni canali e la costruzio-

ne del nuovo impianto di scarico in Collettore Padano" dice il direttore del consorzio Giancarlo Mantovani "come è semplice capire, non possono quindi essere stati la causa degli allagamenti che hanno interessato l'area urbana del centro di Pontecchio nelle scorse settimane, come invece accusa qualche incompetente giustizialista, che non è in grado di capire che gli allagamenti hanno stranamente interessato solo le zone più alte del paese. Il fatto che le caditoie improv-

visamente abbiano poi ripreso a ricevere non può portare alla maldicenza che ciò sia dovuto a imprecise misure di sblocco del sistema". "Alla fine dei lavori - conclude Mantovani - sarà ulteriormente aumentato il dislivello tra le aree urbane ed i collettori di scolo ed aumentata la portata di smaltimento per far fronte ad eventi meteorici intensi: l'importante sarà poi garantire che l'acqua arrivi ai canali demaniali per poter essere smaltita".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Il consorzio di **bonifica** interviene sui canali polesani

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Emergenza caldo

Allarme cuneo salino Sos degli agricoltori

Il fenomeno si sta estendendo, la Coldiretti: «Siamo in costante contatto con il Consorzio»

Siccità, emergenza cuneo salino in Polesine. Se il **consorzio di bonifica Delta del Po** è la cabina di regia del controllo di questo fenomeno, sono gli agricoltori a dover confrontarsi con l'acqua salata che se usata per le irrigazioni potrebbe bruciare le colture. Quando per la siccità il livello del fiume Po scende sotto una certa soglia, l'acqua del mare Adriatico risale e raggiunge l'entroterra. A causa dei cambiamenti climatici si alternano periodi di siccità a violente bombe d'acqua e il fenomeno della risa-

lita del cuneo salino è sempre più frequente, purtroppo un appuntamento a cui si assiste ogni estate. L'assenza o la scarsità di piogge e nevicate invernali, fa sì che i fiumi non abbiano una portata d'acqua dolce che eviti la risalita del mare verso l'alveo del fiume e questo comporta problema ai coltivatori, soprattutto in questo periodo in cui sono costretti a programmare e svolgere la cosiddetta irrigazione di soccorso. «Mentre negli anni '50 - '60 l'intrusione salina era limitata a circa 3 km dalla foce, negli anni 2000 la presenza del sale è stata rilevata a oltre 30 chilometri - spiega Silvio Parizzi, direttore di Coldiretti Rovigo -. Il fenomeno ha assunto negli ultimi decenni proporzioni sempre più preoccupanti. I moti-



NUOVI SCENARI

Silvio Parizzi, direttore di Coldiretti, analizza il grave fenomeno

vi dell'aggravarsi del fenomeno possono essere ricercati nella subsidenza, nell'eustatismo marino, nell'approfondimento di alcuni tratti del fiume a causa di prelievi di inerti ed infine nei consistenti attingimenti di acqua per usi industriali, civili ed irrigui a monte che hanno considerevolmente ridotto le portate di magra. Siamo costantemente in contatto con il **Consorzio di**

bonifica Delta del Po che ci aggiorna con i dati in tempo reale». Il problema riguarda anche gli acquedotti, le centrali di potabilizzazione esistenti non sono in grado di desalinizzare l'acqua. Le filtrazioni di acqua salata attraverso e sotto i corpi arginali modificano l'ecosistema in fregio agli argini stessi causando fenomeni di desertificazione».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



IL CONSORZIO**Collettore Padano,
lavori in corso
a Pontecchio**

Proseguono i lavori nel comune di Pontecchio per migliorare il deflusso delle acque meteoriche nel Collettore Padano Polesano. «L'intervento si è reso necessario al fine di migliorare il deflusso delle acque provenienti dalle aree agricole ed urbane, garantendo soprattutto la possibilità di far fronte ad eventi meteorici con tempi di ritorno di 50 anni, soprattutto nell'area ovest del comune di Pontecchio le cui acque devono defluire attraverso vecchie tombature o condotte fognarie realizzate decine di anni fa per garantire lo sviluppo urbanistico», afferma il presidente del Consorzio di Bonifica Adige Po Roberto Branco. E continua: «L'intervento prevede, tra l'altro, la realizzazione di un nuovo canale per collegare un'area di 650 ha, pari ad un quarto dell'intero bacino di Ponte Foscari, comprendente anche alcune zone urbanizzate, con il Collettore Padano Polesano e alleggerire così il sistema idraulico ad est di Pontecchio e l'adeguamento geometrico al nuovo regime idraulico di altri canali. I canali che saranno adeguata-

mente risezionati e presidiati sono il "Magarino di Polesella", il "Vecchio Barbina", il "Busi Destro" e il "Marinata", nonché un nuovo ed ulteriore collegamento della rete di scolo al nuovo manufatto di scarico in Collettore Padano Polesano che sarà dotato anche di pompe da azionare automaticamente in caso di livelli elevati del Collettore stesso. «I lavori - conclude il presidente - saranno completati presumibilmente entro la fine del prossimo inverno». «I lavori in corso, che ad oggi hanno riguardato la ricostruzione di un manufatto di dimensioni maggiori rispetto all'esistente, l'allargamento di alcuni canali e la costruzione del nuovo impianto di scarico in Collettore Padano Polesano - riferisce il direttore del Consorzio Giancarlo Mantovani -. Come è semplice capire, non possono quindi essere stati la causa degli allagamenti che hanno interessato l'area urbana del centro di Pontecchio nelle scorse settimane».

L'OPERAZIONE

Dopo le occupazioni l'ex Iva rinasce quartier generale

La società di trasporto ha acquisito l'immobile in Castellana Trasferimento degli uffici nel 2023. Risiko in via Polveriera

L'OPERAZIONE

Abbandonato da più di vent'anni l'ex ufficio Iva in via Castellana diventerà un quartiere generale dell'azienda di trasporto pubblico della provincia di Treviso. Mom ha infatti acquisito dal **Consorzio Piave** quel che resta dell'immobile tra la linea ferroviaria per Montebelluna e il nuovo polo logistico del trasporto pubblico locale per 260.000 euro e sta ultimando il progetto per la sua riqualificazione.

IL QUARTIER GENERALE

L'intervento dovrebbe essere avviato entro la fine dell'anno per arrivare nel 2023 a trasferire in via Castellana tutti gli uffici oggi nella villa comunale in via Polveriera, realizzando così a nord ovest del capoluogo il polo del trasporto pubblico locale di tutta la provincia.

Nel febbraio scorso l'azienda di trasporto a tagliato infatti il nastro della maxi operazione da 7 milioni di euro che ha permesso di affiancare alle vecchie officine ex Actt il deposito di quasi 300 mezzi tra corriere, autobus, scuolabus, affiancando a questi uffici per il personale, distributori per il rifornimento dei mezzi sia a metano che diesel che elettrici e altri spazi di servizio. L'intervento, inaugurato

ufficialmente ieri e realizzato dalla Cev, ha segnato l'addio dei bus all'area del Ca' Foncello dove resta solo la sede di rappresentanza della società. Con il trasloco anche di questi uffici in Castellana li si concentrerà di fatto tutta l'attività di Mom.

L'EX IVA, OCCUPAZIONI E ABBANDONO

Riqualificando l'ex Iva Mom mette la parola fine a un buco nero da quasi 10.000 metri quadrati. Attivi fino agli anni Novanta, gli uffici furono teatro di una inusuale protesta degli industriali che capeggiati allora da Nicola Tognana li occuparono in segno di protesta contro le tempistiche dei rimborsi. Fu una delle ultime immagini degli sportelli aperti, ma le occupazioni proseguirono anche dopo la chiusura dello stabile, prima ad opera degli immigrati e poi - in tempi più recenti - dei militanti di Ztl che denunciarono l'abbandono di quegli spazi e vi rimasero per alcuni giorni in segno di protesta.

IL RISIKO IN CASTELLANA

C'è ancora un anno e mezzo di tempo prima di veder nascere il nuovo quartiere generale Mom, ma è bene già tenere d'occhio l'area di via Polveriera dove oggi già non ci so-



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



INUMERI DELLA MOM

1) Gli uffici ex Iva in via Castellana, all'altezza del passaggio a livello. Sono in abbandono da più di vent'anni e teatro di diverse occupazioni. 2) La protesta degli industriali che nel 1990 occuparono lo stabile capeggiati da Nicola Toqnana. 3) L'area in via Polveriera che Mom si appresta a lasciare

no più i bus (salvo qualche transito) e da dove entro il 2023 traslocheranno anche gli uffici Mom. Che ne sarà dell'ampia area parcheggio? E della villa affittata all'azienda di trasporto? Sono tutte proprietà del Comune.

Il sindaco Conte, interpellato, lascia intendere solo che «i due immobili avranno destinazioni diverse, e che ci sono bellissimi progetti sul tavo-

lo sia per la villa che per la spianata ex deposito». Di più però non svela, salvo escludere diventi un grande parcheggio di servizio all'ospedale. Qualcosa in più hanno già detto in passato le osservazioni al piano interventi del Comune che evidenziarono come nell'area di via Polveriera non ci fosse spazio per il residenziale, ma ci fosse una porta aperta all'edificazione sani-

taria «anche privata». L'area rientra nel «piano complesso» della Cittadella Sanitaria ed è a due passi dalla ex Vetrelco che un domani dovrebbe diventare il polo universitario del Ca' Foncello con aule, sale conferenze e zone campus in stile americano. Lo spazio è immenso. E la partita urbanistica è appena cominciata.—

F.D.W.